



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

VINCOLO

[Handwritten signature]

Alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso VENEZIA.

Pervenuto al protocollo il 22 SET 2010

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0015842 20/09/2010
Cl. 34.07.01/7
Gaiarine

Allegati:1.....

Risposta al foglio del

Servizio

N.

OGGETTO: GAIARINE (Treviso) – Complesso parrocchiale di San Tommaso Vescovo di Canterbury e Martire a Gaiarine, sito in piazza San Tomaso, 3 (C.T., fg. 13, particella B), di proprietà della Parrocchia di San Tommaso Vescovo di Canterbury e Martire a Gaiarine (Treviso). -
Richiesta di trascrizione del provvedimento 26 agosto 2010 dichiarativo dell'interesse culturale di cui all'articolo 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.-

Si trasmette copia conforme dell'avviso di ricevimento del provvedimento dichiarativo dell'interesse culturale in oggetto, precisando che lo stesso è stato notificato al soggetto richiedente la verifica in data 14 settembre 2010.

Sarà cura di codesta Soprintendenza espletare le procedure di trascrizione presso la competente Agenzia del territorio – Servizio di pubblicità immobiliare.

Codesta Soprintendenza farà pervenire alla scrivente Direzione copia dell'atto comprovante l'avvenuta trascrizione, per il necessario inserimento dei relativi dati nel sistema informatico ministeriale.-

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

Soprintendenza BAP per le province di VE-PI-PD-TV
anno classe fascicolo
MBAC-DR-VEN DIR-UFF
27 SET. 2010
26890

MIC/AC
16/09/2010
TV GAIARINE Chiesa e cam S Tommaso - TRASCR DDG





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 5 marzo 2010, ricevuta l'8 marzo 2010, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di San Tomaso Vescovo di Canterbury e Martire di Gaiarine (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	"CHIESA PARROCCHIALE - CAMPANILE DI SAN TOMASO VESCOVO DI CANTERBURY E MARTIRE"
provincia di	TREVISO
comune di	GAIARINE
proprietà	PARROCCHIA DI SAN TOMASO VESCOVO DI CANTERBURY E MARTIRE DI GAIARINE (TREVISO)
sito in	PIAZZA SAN TOMASO, 3
distinto al C.T.	Foglio 13, particella B;
confinante con	foglio 13 (C.T.), particelle 96 - via degli Alpini e piazza San Tomaso;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 17506 del 19 luglio 2010;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. prot. 4391 e 4392 del 31 marzo 2010;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	COMPLESSO DELLA CHIESA PARROCCHIALE E CAMPANILE DI SAN TOMASO VESCOVO DI CANTERBURY E MARTIRE
provincia di	TREVISO
comune di	GAIARINE
proprietà	PARROCCHIA DI SAN TOMASO VESCOVO DI CANTERBURY E MARTIRE DI GAIARINE (TREVISO)
sito in	PIAZZA SAN TOMASO, 3
distinto al C.T. confinante con	Foglio 13, particella B, foglio 13 (C.T.), particelle 96 – via degli Alpini e piazza San Tomaso,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato COMPLESSO DELLA CHIESA PARROCCHIALE E CAMPANILE DI SAN TOMASO VESCOVO DI CANTERBURY E MARTIRE, sito nel comune di Gaiarine (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma degli articoli 2 e 20 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 26 agosto 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNIN)



2/2



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di GAIARINE (TV)

"Chiesa parrocchiale e Campanile di San Tomaso Vescovo di Canterbury e martire"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di San Tomaso Vescovo e martire**Foglio:** 13 **Particella:** B (C. T.)

Della Chiesa Parrocchiale di San Tomaso in Gaiarine non è conosciuta la data certa di edificazione ma è certamente esistente "una prima chiesa" alla data del 20 Dicembre 1295 quando, come riporta il Verci nel suo *Storia della Marca Trevigiana e Veronese*, parlando del conte Gerardo da Camino, acquistava "territorio de Gajarinis...a meridia terre Ecclesie Sancti Thomasi". Di questa prima costruzione non si hanno neppure notizie per quanto riguarda la forma architettonica ma si presume che le dimensioni fossero modeste, sufficienti a contenere i pochi abitanti del villaggio. L'edificio originario fu radicalmente modificato verso la metà del XVI° secolo con un totale rifacimento della chiesa, ampliando e rialzando la navata, inserendo in facciata il campanile, attraverso il quale si accedeva all'aula secondo i canoni edilizi e religiosi dell'epoca. L'edificio fu benedetto quale "nuova chiesa moderna" il 30 Ottobre 1559 (Archivio Diocesano- relazione visite pastorali). Una bella mappa storica redatta nel 1680 rappresenta e descrive la corte parrocchiale, tutta circondata da un muro di cinta, il cimitero, la canonica e la chiesa. La Chiesa era orientata ad est (nel senso opposto a quello attuale) e vi si accedeva attraverso i due cancelli del cimitero, ricavati nel recinto murato che delimitavano la corte, passando sotto il campanile che si trovava in asse della facciata. Nel corso dei secoli vennero attuati importanti interventi che però non modificarono l'impianto e la struttura: si risistemò il tetto, si restaurò il soffitto, si ricavarono altri altari e cappelle, si intervenne nella parte ornamentale del coro e si rinnovarono i gradini degli altari. Nell'anno 1882 venne realizzato il pavimento in terrazzo alla veneziana in graniglia, di colorazione chiara e scura con una fascia centrale a spina di pesce e campiture laterali a losanghe.

Per quasi quattro secoli, "la seconda chiesa", svolse la sua funzione fino a quando il forte incremento demografico e l'urbanizzazione del paese fecero prendere alla fabbriceria la decisione di ampliare l'edificio sacro. E infatti negli anni che vanno dal 1927 al 1938 la chiesa subì ingenti modificazioni su progetto attribuito all'architetto Domenico Rupolo. L'impianto funzionale subisce un ribaltamento ed un ampliamento: l'ingresso passa dal lato est a quello ovest, viene costruito il transetto con sovrastante tamburo ottagonale e cupola, il nuovo presbiterio con l'altare maggiore e i locali della sacrestia. Il notevole gioco dei volumi realizzati diede un aspetto imponente alla chiesa, a sottolineare la maggior importanza che questa comunità aveva acquisito sul territorio. La chiesa di San Tomaso, sorta quasi sette secoli prima in un paesaggio tutt'altro che urbano, con la facciata rivolta verso i pascoli di Via Calderozze, riconosceva e celebrava così il "peso" assunto nel frattempo dal paese volgendosi verso di esso.

L'assetto architettonico dell'edificio deriva dagli interventi di restauro, ricostruzione ed ampliamento che dal 1927 al 1938 sconvolsero l'impianto e l'orientamento della precedente chiesa cinquecentesca. L'attuale struttura è caratterizzata da una pianta a croce latina, ad unica ampia navata, con cappelle laterali absidate e transetto; la zona presbiteriale, connotata da coro con conca absidale, è perimetrata da un deambulatorio. L'ampia navata con volta a botte è ritmata lateralmente dalla sequenza delle arcate delle cappelle minori, intervallate da paraste corinzie piegate ad entasi e reggenti l'alto fregio perimetrale.

Il quadrato del coro è delimitato da quattro archi a tutto sesto, raccordati da pennacchi, su cui si imposta il tamburo ottagonale, con balaustra, caratterizzato su ciascuno dei lati da una monofora centrale con vetrate; agli angoli del tamburo, paraste in stile corinzio binate sorreggono un cornicione parietale risaltato e modanato. Su quest'ultimo si imposta l'ampia cupola, ad otto spicchi, chiusa in chiave da un rosone fitomorfo. La cupola interna, è realizzata con centinature radiali posizionate in corrispondenza alle nervature e decorrenti dagli spigoli dell'ottagono. Ciascuna superficie velica è strutturata da una centina centrale meridiana, che decorre dall'imposta sino alla chiave di volta, affiancata da altre quattro centine parallele, che si innestano sulle nervature d'angolo. Su tali centine è fissata mediante chiodatura l'orditura di sostegno in cantinelle lignee sulla quale, all'intradosso, è stato applicato l'arriccio in



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

malta di calce.

Con l'intervento di restauro concluso nel 2004 si è realizzato l'importante operazione del cosiddetto adeguamento liturgico, ponendo la mensa al centro dei tre assi, longitudinale, trasversale e verticale. Con detta operazione tutto lo spazio presbiterale è stato modificato e ridistribuito secondo i principi e criteri espressi dal Concilio Vaticano II°. I lati della navata sono intervallati da tre cappelle per ogni lato: il primo sul lato destro è dedicato a Sant'Antonio da Padova; segue la cripta del battistero cinquecentesco composta dal catino in pietra bianca scolpita e la copertura lignea ottagonale. Il terzo altare è dedicato a San Giuseppe. Sulla sinistra è collocato l'altare ligneo policromo con icona raffigurante Santa Francesca Romana e San Carlo Borromeo, quindi la cappella espiatoria con la grande tela cinquecentesca attribuita alla scuola del Veronese ed infine l'altare, finemente intarsiato con marmi policromi e con la pala della Madonna con Bambino. All'esterno si nota l'imponente gioco dei volumi composti in armonica relazione che tuttavia non impediscono la percezione della più antica navata dal restante edificio novecentesco. La cupola esterna è anch'essa realizzata con centine radiali poggianti sulla sottostante struttura costituita da otto capriate in legno rampanti che poggiano su una apposita mensola posta alla base della cupola e puntano poi sulla cuspide, per raccordarsi al centro su un perno costituito da un grosso pezzo cilindrico di legno che termina appena sotto l'appoggio delle capriate. Il tamburo ottagonale, ritmato da grandi vetrate su ogni lato, è contornato da una balaustra che si conclude sui quattro angoli da sculture che rappresentano i quattro evangelisti.

A partire dal 1842, si hanno notizie della precarietà del vecchio campanile, che "si regge su quattro pilastri di mattoni cotti" e sul quale "da qualche tempo si riscontrano delle fenditure". Dopo qualche tempo (1849) la torre campanaria venne ricostruita in legno e dotata di nuove campane. Nonostante le pressioni esercitate dalla fabbrica presso l'amministrazione comunale (1887) per un intervento definitivo, data la precarietà e la fatiscenza del manufatto, esso venne abbattuto.

Su progetto dell'arch. Granzotto di Sacile, agli inizi del 1900 il campanile venne ricostruito nella forma architettonica attuale, alle spalle del vecchio presbiterio. Attualmente, svetta innanzi all'ingresso principale dominando con la sua forte presenza Piazza San Tomaso. Dall'epoca di costruzione non risultano essere stati effettuati importanti interventi di restauro, se non ordinarie manutenzioni.

Il campanile, a pianta quadrata, i cui lati misurano metri 4,10 è stato realizzato con struttura portante in muratura in mattoni pieni a "faccia vista", avente spessore di 70 centimetri alla base per poi assottigliarsi nella guglia ottagonale. Il richiamo allo stile neo-gotico è manifesto sia nella forma, esile e slanciata verso l'alto, che per la presenza di stilemi propri di tale gusto e nei particolari decorativi realizzati in pietra viva. Ciò è evidente a cominciare dall'ingresso che presenta una accentuata strombatura, continuando da una serie di piccole bifore a sesto acuto che scandiscono la canna muraria, per arrivare alla cella campanaria, dove fanno bella mostra le grandi bifore anch'esse a sesto acuto con i timpani sovrastanti e, negli angoli, le quattro guglie di forma piramidale ornate da foglie rampanti e coronate da un grosso fiore. Infine, una svettante guglia ottagonale, ritmata da costoloni che, dal terrazzino posto alla base, si innalza fino alla croce in ferro della cuspide posta a quota di ben 42,35 metri dalla soglia dell'ingresso.

La Chiesa di San Tomaso Vescovo e martire si staglia in tutta la sua imponenza a dominare l'omonima piazza, qualificandosi quale come singolare stratificazione di addizioni e trasformazioni, risalenti a epoche distanti tra loro. Ad ulteriore conferma della peculiarità del complesso, contribuisce il campanile novecentesco, coevo alle ultime modifiche che riguardarono la chiesa, ma apparentemente lontano stilisticamente da quest'ultima. Il fabbricato, alto e slanciato, spicca per la svettante guglia e le notevoli bifore, chiari elementi tipici del gusto neogotico, allora in voga. Si delinea così un complesso di antiche origini, riedito alla luce di un nuovo indirizzo stilistico e architettonico.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che l'edificio sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.

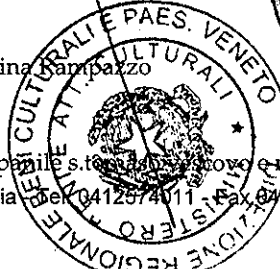
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

Collaboratrici all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo



SOPRINTENDENTE

Arch. Sabina Ferrari
Arch. Giuseppe Rallo



SE / EL / CRA _verifiche_di interesse_gaiarine TV_chiesa e campanile s. tomaso vescovo e martire

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia tel. 0412874011 - fax 0412750288 - C.F.80010310276



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di GAIARINE (TV)

"Chiesa parrocchiale e campanile di
San Tomaso Vescovo di Canterbury e Martire"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



Foglio 13, particella B

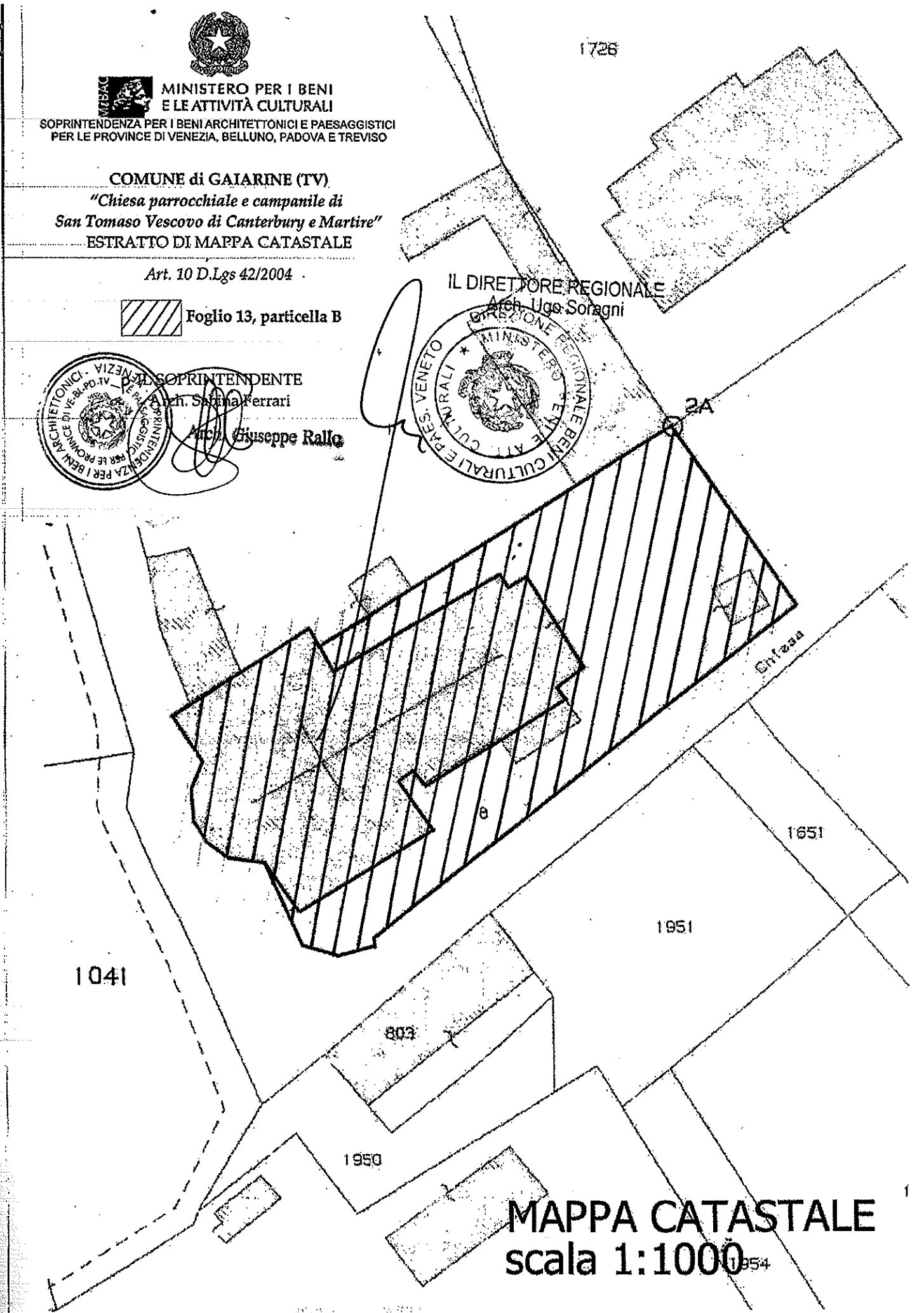


SOPRINTENDENTE

Arch. Sabina Ferrari

Arch. Giuseppe Rallo

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



MAPPA CATASTALE
scala 1:1000